

LE 24 ORE DELL'UOMO INVISIBILE

IL GIORNO SENZA SGUARDI



Da un'idea di

SANDRO POZZATI

ROMANZO FANTASY PER RAGAZZI

LE 24 ORE DELL'UOMO INVISIBILE

Il giorno senza sguardi

Da un'idea di Sandro Pozzati

*Sviluppo e stesura con il supporto dell'intelligenza
artificiale*

Revisione del 2 ottobre 2026

Questo romanzo nasce da un'idea originale di Sandro Pozzati, che ne ha definito il titolo, il nucleo narrativo, i personaggi principali e gli elementi fondamentali.

Lo sviluppo della trama, la stesura e il completamento editoriale sono stati realizzati con il supporto dell'intelligenza artificiale, sotto la direzione creativa dell'ideatore.

L'opera è una creazione narrativa di fantasia. Personaggi, organizzazioni, luoghi ed eventi sono immaginari o utilizzati in modo fantastico. Qualsiasi somiglianza con persone o fatti reali è involontaria.

Prima edizione 2026. Seconda edizione, interamente riscritta: 2 ottobre 2026. Tutti i diritti riservati.

Prefazione

Se nessuno potesse vederti, chi diventeresti?

È facile comportarsi bene quando esistono occhi, regole e conseguenze. Più difficile è capire chi siamo quando nessuno può giudicarci.

Mario cerca il segreto della ricchezza e trova un giorno in cui ogni porta sembra aprirsi. Ma l'invisibilità non cancella le conseguenze: le rende più nitide.

Questo romanzo parla delle persone che la fretta rende invisibili, della rabbia che può travestirsi da giustizia e del coraggio necessario per scegliere.

Perché ciò che facciamo quando nessuno ci vede è forse il ritratto più sincero di noi stessi.

Sommario

Prefazione	4
-----------------------------	----------

Prologo · Il ragazzo che il mondo non vedeva	9
---	----------

Parte prima · Il giorno senza sguardi	11
--	-----------

1 · Il libro senza titolo	12
-------------------------------------	----

2 · Pagina 117	19
--------------------------	----

3 · Ore 6:47	25
------------------------	----

4 · Il giorno senza sguardi	32
---------------------------------------	----

5 · La ragazza che non lasciava impronte	38
--	----

6 · Un patto per diventare ricchi	44
---	----

7 · Le falene d'inchiostro	50
--------------------------------------	----

8 · Il primo segreto	57
--------------------------------	----

9 · L'ufficio di Brandi	63
-----------------------------------	----

10 · Il prezzo di una scorciatoia	69
---	----

Parte seconda · Le regole dell'invisibile	75
--	-----------

11 · L'uccello di vetro	76
-----------------------------------	----

12 · Il primo colpo	82
-------------------------------	----

13 · Il denaro che cammina	88
--------------------------------------	----

14 · L'ispettore Elia Moretti	96
15 · Una voce dietro la porta	102
16 · Il Cane del Filo	108
17 · La città sotto la città	114
18 · Il bambino al semaforo	120
19 · L'affare di Nora	126
20 · Il rumore delle colpe	133

Parte terza · Ciò che una madre nasconde 139

21 · Mia madre non deve sapere	140
22 · La firma falsa	147
23 · L'uomo che rideva troppo	153
24 · Soglia, il gatto delle porte	160
25 · La stanza blindata	166
26 · Ventimila euro	173
27 · Il ritorno alla banca	179
28 · Il Lupo di Fuliggine	186
29 · Una fotografia impossibile	192
30 · Moretti stringe il cerchio	199

Parte quarta · Giustizia e vendetta 206

31 · Il datore di lavoro	207
32 · Le parole che feriscono	214

33 · La vendetta invisibile	221
34 · Chiedile scusa	229
35 · La confessione di Brandi	236
36 · La prova che nessuno vede	243
37 · Il Cervo d'Acqua	250
38 · La donna alla finestra	257
39 · I Raccoglitori d'Ombre	264
40 · La promessa di Mario	272

Parte quinta · Il Mercato delle Cose Perdute 279

41 · Il venditore ritorna	280
42 · Il Mercato delle Cose Perdute	287
43 · La bottega dei destini perduti	294
44 · Il prezzo dei desideri	301
45 · La stanza delle persone dimenticate	308
46 · Il segreto di Orlando	315
47 · Tutti quelli che usarono il libro	322
48 · La trappola di Nora	330
49 · Il poliziotto entra nell'impossibile	337
50 · Il biglietto	344
51 · Nora non era mai esistita	350

Parte sesta · Ventitré nomi 356

52 · Il Custode delle Ore	357
53 · Ventitré nomi	363
54 · La scelta del denaro	371
55 · I nomi nella notte	379
56 · Il ricordo di Moretti	386
57 · Trentatré minuti	393
58 · L'ultima missione	399
59 · Ore 6:46	409
60 · Il ragazzo nello specchio	417
Epilogo · Il secondo giorno costa	427
Ringraziamenti	436
Nota dell'ideatore	437

Prologo

Il ragazzo che il mondo non vedeva

Prima che il libro lo rendesse invisibile, Mario conosceva già la sensazione di non essere visto.

La conosceva dalla fila alla cassa del supermercato, quando la signora dietro di lui allungava il carrello come se davanti non ci fosse nessuno. La conosceva dal professore di fisica, che faceva l'appello alzando gli occhi solo sui nomi che gli interessavano. La conosceva soprattutto dalla cucina di casa, la sera, quando sua madre apriva le buste delle bollette in piedi, senza togliersi il cappotto, e lui capiva dal modo in cui piegava i fogli che non era il momento di chiedere niente.

Aveva diciassette anni, un maglione verde che era stato del nonno e una sorella di nove, Emma, capace di riempire la cucina di domande anche quando nessuno aveva voglia di rispondere. Sua madre, Anna, lavorava da undici anni all'ufficio amministrativo della Brandi Forniture. Tornava alle sei e mezza con il sorriso stanco di chi ha passato la giornata a chiedere

scusa per sbagli non suoi.

Mario guardava le bollette impilate accanto al frigorifero, tenute ferme da una calamita a forma di limone, e pensava che il denaro fosse una porta. Dall'altra parte di quella porta sua madre non avrebbe più chiesto scusa a nessuno.

Non sapeva ancora che le porte hanno due lati. Alcune servono a entrare, altre impediscono di tornare indietro.

Il lunedì in cui vide la bancarella di Orlando Verri pioveva da tre giorni, e un libro nero aspettava fra volumi che non valevano niente.

Parte prima

IL GIORNO SENZA SGUARDI

«Ciò che fai quando nessuno ti vede dice chi sei.»

— nonno Teodoro

Il libro senza titolo

La bancarella stava sotto il portico di piazza dei Cordai, fra un negozio di ombrelli chiuso da anni e una lavanderia che profumava di sapone e vapore. Mario ci passava davanti ogni giorno tornando da scuola e non l'aveva mai notata. Quel lunedì, invece, la pioggia lo costrinse a fermarsi sotto l'arco, e la vide.

Era un tavolo pieghevole coperto da una tela cerata. Sopra, in disordine, c'erano libri di cucina senza copertina, fumetti gonfi d'umidità, manuali per riparare lavatrici che nessuno fabbricava più. Un cartello scritto a pennarello diceva: TUTTO A UN EURO. Sotto, più piccolo: QUASI TUTTO.

In mezzo a quella roba c'era un volume nero.

Non aveva titolo sul dorso né sulla copertina. Non aveva il nome di un autore, né il marchio di un editore. Solo, al centro del piatto, una piccola clessidra dorata, incisa così bene che a guardarla da vicino sembrava che la sabbia stesse scendendo davvero.

Mario lo prese in mano. Era più pesante di quanto sembrasse, e tiepido, come un sasso rimasto al sole. Ma il sole non si vedeva da tre giorni.

«Quello non costa un euro.»

L'uomo dietro il banco era seduto su uno sgabello da pescatore, con un cappotto troppo grande e una sciarpa color ruggine avvolta due volte attorno al collo. Aveva i capelli bianchi tagliati male e un viso che Mario, più tardi, non sarebbe riuscito a descrivere bene: ogni volta che provava a ricordarlo, i lineamenti scivolavano via come parole su un vetro appannato.

«Quanto costa?» chiese Mario.

L'uomo non rispose subito. Lo guardò con un'attenzione strana, quasi imbarazzante, come si guarda qualcuno che si è già visto da qualche parte senza ricordare dove.

«Tre monete» disse alla fine.

«Tre euro?»

«Tre monete. Quali, decidi tu.»

Mario frugò in tasca. Aveva un euro, una moneta da cinquanta centesimi e una da venti. Le posò sulla tela cerata, una accanto all'altra, e si sentì un po' stupido.

L'uomo le contò con il dito, senza toccarle. «Mi chiamo Orlando Verri» disse. «Se un giorno avrai bisogno di restituirlo, mi trovi qui. Oppure no. Dipende.»

«Da cosa?»

«Da che cosa ci farai.» Orlando si strinse la sciarpa. «I libri più pericolosi non raccontano quello che accadrà. Chiedono che cosa sei disposto a far accadere.»

Mario rise, perché gli sembrò la frase di uno che vende libri sotto la pioggia e ha bisogno di sentirsi interessante. Infilò il volume nello zaino, fra il quaderno di matematica e il panino avanzato, e uscì dal portico.

Nel momento in cui mise il piede sul marciapiede bagnato, tutti gli orologi della piazza si fermarono.

Durò un respiro. Il grande orologio della torre, quello della farmacia con le cifre verdi, quello al polso di un uomo che aspettava l'autobus: tutti immobili per un istante, come se il tempo avesse inciampato. Poi ripresero, e nessuno parve accorgersene. Mario si voltò. Orlando Verri lo guardava ancora, e non sorrideva.

A casa c'era odore di minestra e di termosifone acceso troppo tardi. Emma era sul tappeto del soggiorno a colorare una cartina dell'Italia con i pennarelli, e aveva deciso che la Sicilia doveva essere viola.

«È un'isola, può essere del colore che vuole» spiegò, prima che lui potesse dire qualcosa.

Sua madre arrivò alle sette meno un quarto. Mario sentì la chiave girare due volte, poi un silenzio troppo lungo nell'ingresso. Quando Anna entrò in cucina aveva gli occhi asciutti, ma il trucco sotto le ciglia era sbavato in un modo che lui conosceva bene.

«Tutto bene al lavoro?»

«Tutto bene.» Anna appese la borsa alla sedia.
«Brandi aveva la luna storta. Niente di nuovo.»

Mario non chiese altro. Sul ripiano, accanto alla calamita a forma di limone, c'erano tre buste nuove. Una aveva il bordo rosso. Le buste con il bordo rosso erano quelle che sua madre apriva per ultime.

Mentre lei girava la minestra, Mario si sedette al tavolo e fece i conti a mente, come faceva spesso. L'affitto, la luce, il gas, la mensa di Emma, la gita a Firenze che lui aveva detto di non voler fare perché

«tanto è noiosa». Mancava sempre qualcosa. Mancava ogni mese un po' di più.

Pensò che bastasse poco. Non diventare ricchi: bastava una scorciatoia. Un colpo di fortuna, un'idea giusta al momento giusto, una porta che si apriva una volta sola. Pensò a quanta gente, in quella stessa città, aveva soldi che non sapeva nemmeno di avere.

Poi si vergognò un poco del pensiero, e lo mise da parte.

* * *

Dopo cena, Emma trovò il libro.

Mario l'aveva lasciato sul letto, sopra la coperta, e lei entrò in camera senza bussare, come sempre, con un pigiama a righe e i capelli ancora umidi.

«Cos'è? Un libro di magia nera?» Lo sollevò con due mani, teatrale. «Ah, ecco: ti trasforma in rospo e la mamma non se ne accorge, perché sei uguale.»

«Molto divertente. Dammelo.»

«Non ha neanche il titolo. Chi compra un libro senza titolo?»

«Uno che ha tre monete in tasca.»

Emma rise e gli porse il volume. Mario lo prese, e in quel momento sentì la copertina scaldarsi sotto le

dita. Non era più tiepida: era calda, come una tazza appena riempita. Emma non se ne accorse. Era già sulla porta, a dire che domani c'era la verifica di geografia e che la Sicilia viola le avrebbe portato fortuna.

Quando fu solo, Mario aprì il libro.

Le pagine erano spesse, color avorio, e quasi tutte vuote. Su alcune c'erano disegni a inchiostro: una falena con le ali coperte di lettere minuscole, un gatto seduto davanti a una porta murata, un lupo fatto di fumo. Nessuna didascalia. Nessun numero di pagina, tranne uno.

Pagina 117.

Lì il testo c'era, scritto a mano con una calligrafia inclinata e precisa:

Per chi desidera un giorno senza sguardi. Tre monete, una candela, uno specchio coperto. Pronuncia le parole tre volte prima di dormire. Al risveglio, e per ventiquattro ore, nessuno ti vedrà.

Sotto, una formula di tre righe in una lingua che sembrava latino e non lo era.

Mario la lesse due volte. Poi chiuse il libro, lo posò sul comodino e si sdraiò a guardare il soffitto. Fuori la

pioggia batteva sulle grondaie. Dalla cucina arrivava la voce di sua madre al telefono, bassa, stanca: «No, signor Brandi. Sì, signor Brandi. Domani lo sistemo io.»

Un giorno senza sguardi, pensò Mario. Un giorno in cui nessuno può dirti di no.

Sapeva che era una sciocchezza. Ma le sciocchezze, a volte, sono l'unica cosa che resta quando tutto il resto costa troppo.

Qui finisce l'anteprima.

LE 24 ORE DELL'UOMO INVISIBILE

Il libro intero è di 438 pagine e si scarica in PDF dalla pagina dei libri, con un contributo di 5 €.

I 5 € non sono il prezzo di un autore: sono un contributo alle spese degli strumenti digitali impiegati per questi progetti.

libri-pozzati.pages.dev

Da un'idea di Sandro Pozzati · scritto con l'intelligenza artificiale